

12[^] CONFERENZA LOGISTICA di FEDERCHIMICA **Tecnologie e strumenti per una logistica più sicura e sostenibile**

Intervento di Antonio Traficante – Direttore Regionale INAIL Lombardia

Milano, 1 Luglio 2015

La logistica rappresenta indubbiamente uno dei settori più importanti e strategici nella filiera della produzione e della distribuzione dell'industria chimica, con un'incidenza di costo sul fatturato compreso tra il 10% e il 15%, in conseguenza di arretratezze infrastrutturali mai colmate.

Oggi, l'ambiente particolarmente complesso e competitivo in cui si ritrovano ad operare le imprese industriali e commerciali, rende indispensabile il coinvolgimento nella filiera produttiva di tutte le aziende appartenenti al **supply network**.

Le relazioni fra Produttori, fornitori e distributori nel corso di questi anni sono profondamente cambiate: si è passati infatti da relazioni conflittuali, in cui ognuno cercava di prevalere sull'altro, a partnership consolidate ed integrate, in grado di migliorare la qualità dei servizi e la soddisfazione delle esigenze del cliente.

Tali interdipendenze aumentano inevitabilmente il rischio complessivo che minaccia il perseguimento di tutti gli obiettivi e ciò spiega l'attenzione a migliorare i rapporti di collaborazione tra i vari livelli della supply chain proprio per ridurre questi rischi.

In una parola, i rischi che gravano sulla supply chain minacciano il perseguimento degli obiettivi verso cui l'intera catena di fornitura si orienta.

Come dicevo, questo discorso vale in generale per tutti i tipi di industria, ma assume valore strategico particolare per l'industria chimica, regolata da norme molto restrittive e complesse.

L'industria chimica europea rappresenta la seconda industria chimica mondiale, dopo la Cina, con un giro d'affari stimato attorno ai 546 miliardi di euro, pari al 17% del valore della produzione mondiale e che arriva fino al 20% se si includono i Paesi Europei non UE.

Il 96% delle imprese è costituito da piccole e medie aziende, anche se più del 70% della produzione è assicurata da poche multinazionali.

L'Agenzia Europea per la sicurezza sul lavoro ha evidenziato che il 21% dei lavoratori in Europa sono esposti a sostanze cancerogene, il 22% respirano fumi e vapori tossici durante il lavoro, il 16% viene a contatto con sostanze pericolose per $\frac{1}{4}$ dell'orario lavorativo.

Circa 100.000 diverse sostanze chimiche sono registrate nel mercato comunitario e di queste circa il 30% viene commercializzato in quantità superiore alla tonnellata.

La domanda mondiale di chimica cresce a buon ritmo, e i dati sono confortanti anche per l'Italia dove il settore, nel suo complesso, sta uscendo dalla crisi e prevede di chiudere il 2015 con un dato positivo del + 1,5%, dovuto sia ai positivi segnali di risveglio del mercato interno che ad un significativo aumento delle esportazioni.

Se questo è il quadro generale del settore, soffermiamoci ora su alcuni fattori critici che possono avere influenza sul sistema di prevenzione dei rischi e per la salute in ambiente lavorativo.

La Commissione Europea, in uno studio che risale a qualche anno fa, ha rilevato che per moltissimi agenti chimici immessi nel commercio, le informazioni relative alle caratteristiche tossicologiche e di sicurezza sono spesso scarse o completamente assenti, anche a causa di una normativa che consentiva a prodotti definiti "esistenti", cioè già presenti sul mercato prima del 1981, di continuare ad essere utilizzati, seppur in assenza di informazioni sugli effetti sulla salute.

Questi dati hanno reso necessario intervenire con politiche ad hoc per gestire il rischio chimico. A tal fine, sono state introdotte misure più rigorose e attente alla salute dei lavoratori ed orientate alla sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che lo è meno.

Su queste basi si fonda il nuovo regolamento europeo sulle sostanze chimiche **REACH**, che mira appunto ad assicurare un alto livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, attraverso complesse prescrizioni che impongono a produttori ed importatori la registrazione dettagliata di tutte le informazioni sulle sostanze prodotte o importate, la valutazione dei rischi di produzione e di utilizzazione di queste sostanze, la valutazione della qualità dei dossier di registrazione ed una serie di autorizzazioni per la gestione delle sostanze ad elevata pericolosità.

Tutto ciò assume importanza perché i rischi chimici non sono facilmente identificabili attraverso una percezione immediata, nella maggior parte dei

casi, il livello reale delle attività di prevenzione è stabilito proprio dalle informazioni allegate al prodotto, come l'etichetta e la scheda dati di sicurezza.

Il nuovo regolamento REACH, favorisce senz'altro l'attività di prevenzione, ma è del tutto evidente che da solo non può essere sufficiente a migliorare tutti gli aspetti della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Le regole da sole non bastano, occorre definire le condizioni concrete di utilizzazione delle sostanze e quindi diventa importante intervenire su più fronti, dall'organizzazione dei processi di produzione, alla logistica dei prodotti, comprendendo anche la formazione e l'informazione degli addetti e la ricerca.

In questo contesto, FEDERCHIMICA e INAIL hanno deciso di operare insieme ed hanno sottoscritto un Protocollo per fornire risposte integrate e di qualità ai bisogni di salute e sicurezza sul lavoro.

Il d.lgs. 38/2000 ha rimodulato ed ampliato i compiti dell'INAIL, contribuendo all'evoluzione dell'Ente da soggetto erogatore di prestazioni assicurative a soggetto attivo di protezione sociale, orientato alla tutela globale delle lavoratrici e dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro e tecnopatie, estendendo la tutela anche agli interventi prevenzionali.

Il d.lgs. n. 81/2008, colloca l'INAIL nel sistema prevenzionale, con compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione.

L'INAIL, dopo la soppressione dell'Ispesl e dell'Ipsema, assumendone le relative funzioni, diventa quindi l'unico Ente pubblico del sistema istituzionale con compiti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'Istituto svolge la sua delicata *mission*, attivando collaborazioni con associazioni rappresentative di parti sociali, di parti datoriali, sindacali e professionali.

Sono frutto di questa collaborazione le linee guida elaborate insieme a FEDERCHIMICA per sviluppare e sperimentare buone pratiche, sia di carattere tecnico - procedurale che di tipo gestionale per individuare gli incidenti e i quasi incidenti e favorire la prevenzione e la diffusione della cultura della sicurezza e della salute nelle imprese della filiera chimica.

Rientra in questa collaborazione l'impegno ad elaborare linee di indirizzo per l'implementazione di SGSL della filiera chimica, facendo tesoro dell'esperienza maturata dall'applicazione delle già esistenti Linee Guida del Sistema di Gestione del Programma "Responsible Care" di FEDERCHIMICA.

Si tratta in definitiva di una collaborazione che vede impegnate risorse professionali, tecniche e strumentali nonché la messa a disposizione del corposo patrimonio di dati in possesso dell'INAIL e delle conoscenze di FEDERCHIMICA per realizzare iniziative progettuali e i piani operativi innovativi in materia di sicurezza.

In materia di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, l'attenzione dell'INAIL è rivolta a tutti i settori merceologici, compreso il settore della logistica che, come ho affermato poc'anzi, assume un ruolo strategico nell'industria chimica.

Il costo della logistica, in Italia, è del 25% superiore a quello degli altri maggiori Paesi Europei e ciò ne penalizza fortemente la competitività a livello internazionale.

Anche per questa ragione assumono rilievo gli interventi diretti a sostenere il settore, favorendo la riduzione del costo del lavoro e incentivando le iniziative per garantire la sicurezza e la tutela della salute degli operatori.

Nella filiera logistica della chimica sostenibile, la valutazione dei fornitori logistici che trattano elementi chimici assume un grandissimo rilievo.

Esistono a questo fine linee guida, che le imprese chimiche europee possono adottare, su base volontaria, proprio per valutare e selezionare i partner dei servizi logistici, ciò permette l'uniformità e la standardizzazione dei criteri di valutazione delle attività e dei processi di gestione.

La valutazione è strutturata in cinque moduli, in base ai diversi fornitori dei servizi: trasporto su strada, spedizionieri ferroviari, aziende di lavaggio cisterne, magazzini di merci, distributori di prodotti chimici.

Troppo spesso però la certificazione e la valutazione di qualità, ancorché importanti ed auspicabili, passano in secondo piano rispetto alle migliori condizioni economiche proposte.

Ciò rappresenta una criticità **perché non incentiva le aziende ad investire per migliorare le proprie procedure e la qualità del servizio** e soprattutto, i mancati investimenti in sicurezza rischiano di esporre i lavoratori e l'ambiente a gravi rischi, a causa dei possibili incidenti sottovalutati e non opportunamente governati.

L'INAIL cerca di fare leva su questi aspetti, puntando l'attenzione sui temi della sicurezza e delle prevenzione degli infortuni e delle Malattie professionali oltre che della tutela dell'ambiente.

Anche FEDERCHIMICA è impegnata su queste problematiche e lo dimostra l'impegno che dedica al programma S.E.T. Servizio Emergenza Trasporti, cioè al programma di cooperazione nazionale a cui aderiscono le Imprese associate a FEDERCHIMICA e a cui partecipano anche altre imprese e Associazioni, che ha, appunto, lo scopo di supportare le Pubbliche autorità nella prevenzione e nella gestione degli incidenti nei trasporti delle sostanze chimiche.

Diventano importanti quindi gli interventi di sostegno alle imprese di trasporto, finalizzati a favorire l'adozione delle norme di sicurezza, senza incidere pesantemente sui costi del lavoro.

Vanno in questa direzione gli incentivi previsti a favore delle imprese di autotrasporto merci in conto terzi, classificate all'INAIL alle voci di tariffa 9121 e 9123, finalizzati alla riduzione dei premi assicurativi.

Il Decreto Interministeriale del 08.03.2013 ha disposto, per tali imprese, finanziamenti per un importo pari a 91 milioni di Euro così ripartiti:

- 82 milioni di Euro per la riduzione di Tassi medi di Tariffa per le imprese classificate alle due voci 9121 e 9123;
- 9 milioni di Euro destinati alla riduzione del premio speciale unitario per le imprese artigiane del settore autotrasporto merci.

Ma l'Inail fa prevenzione anche sostenendo le imprese nei cambiamenti tecnologici mirati soprattutto a garantire una maggiore sicurezza.

Si tratta di cambiamenti che poi interferiscono anche con l'innovazione di prodotto e di processo, con evidenti ricadute positive sulla qualità dei processi e quindi sull'efficienza produttiva e sulla concorrenzialità delle imprese.

Mi riferisco ai cosiddetti bandi ISI.

Dal 2010 sono stati stanziati circa 1 miliardo di Euro per il miglioramento delle condizioni degli ambienti di lavoro, per la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature ma anche per progetti di organizzazione.

Con l'ultimo avviso del 2014, per la Regione Lombardia lo stanziamento disposto è stato pari 41.788.975 Euro.

I contributi riguardano progetti ricadenti in una delle seguenti tipologie:

1. progetti d'investimento,
2. progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale

Si tratta di contributi destinati alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio ed in regola con gli adempimenti assicurativi e previdenziali che coprono, a fondo perduto fino al 65% dell'investimento nel limite di 130 mila Euro per ogni azienda.

Per il settore della Logistica questi finanziamenti possono riguardare interventi finalizzati all'eliminazione e/o riduzione del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi che comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico per i lavoratori:

- automazione dei processi produttivi prima svolti manualmente;
- automazione delle fasi di carico/scarico dei prodotti;

- acquisto/sostituzione di macchine per la movimentazione delle merci

E' prevista una maggiorazione di 5 punti nel punteggio complessivo da attribuire per le aziende che nell'ambito del progetto adottano una buona prassi.

Nell'ambito della logistica può essere considerata come buona prassi secondo le linee guida approvate con D.M. il 23 gennaio 2013:

- la gestione del traffico nel magazzino
- l'uso del ribaltatore bobine (Tilt Table).

Da più di un decennio l'INAIL applica uno sconto sul premio per le imprese virtuose che scelgono di investire in attività di prevenzione andando oltre gli adempimenti di legge, definendo così un'importante politica di incentivazione alla prevenzione.

Mi riferisco allo sconto per prevenzione che le imprese conoscono con il nome del modello che devono compilare l'OT24.

La riduzione del premio è riconosciuta in misura fissa, in relazione inversamente proporzionale al numero dei lavoratori occupati.

Lo sconto varia dal 5% per le imprese che occupano più di 200 lavoratori-anno, al 28% per le imprese che occupano fino a 10 lavoratori-anno.

Sono diversi gli interventi che possono riguardare il settore della logistica, e che se attuati comportano l'attribuzione di un punteggio utile a raggiungere la soglia prevista per l'accesso al beneficio premiale:

- per esempio l'azienda che al personale che durante l'attività lavorativa fa uso di veicoli a motore personalmente condotti fa seguire un corso teorico-pratico di guida sicura **ha diritto a 40 punti**.
- l'azienda adotta un "codice di pratica dei sistemi di gestione della sicurezza e dell'autotrasporto (SSA)" ai sensi della Delibera n. 14/2006 del Ministero dei Trasporti e certificato da un ente accreditato **ha diritto a 60 punti**.

Il codice è finalizzato alla messa in sicurezza dei servizi e, pertanto, alla certificazione di qualità di quelle aziende che operano nei settori delle merci pericolose, derrate deperibili, rifiuti industriali e dei prodotti farmaceutici.

L'SSA è un riferimento tecnico-operativo per le imprese che esercitano attività di autotrasporto su gomma che intendono organizzarsi con un SGSL con la finalità di conseguire anche la "certificazione di conformità" al Codice.

Il codice può essere applicato a qualsiasi vettore che desideri realizzare un SGSL dell'autotrasporto per:

- 1. eliminare o ridurre il rischio per gli autisti e per le parti interessate che possono risultare esposti ai rischi dell'autotrasporto;*
- 2. andare incontro ai clienti nella soddisfazione desiderata poiché la sicurezza è considerata come un requisito implicito desiderato dalla clientela;*

3. attuare, mantenere e migliorare continuamente un sistema di gestione della sicurezza nelle aziende, avendo a riferimento uno strumento di riferimento (il Codice).

- Altri esempi riguardano gli interventi adottati dalle imprese per la prevenzione dei disturbi muscolo scheletrici, se infatti le imprese adottano un programma di promozione della salute osteoarticolare possono beneficiare di **40 punti**;
- Le aziende che realizzano interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in attuazione dell'accordo sottoscritto tra INAIL e FEDERCHIMICA in relazione al "Programma Responsible Care" hanno diritto a **35 punti**.

Strettamente connessa all'attività di prevenzione c'è poi l'attività di ricerca svolta dall'Inail che è strutturata su quattro aree di intervento: i rischi lavorativi, i rischi sugli impianti, le macchine e le attrezzature; gli infortuni e le malattie professionali, i mutamenti organizzativi e socio demografici del lavoro.

Per quanto concerne i rischi lavorativi l'INAIL ha competenze e professionalità per studiare (e lo stiamo facendo), il problema dei rischi chimici, fisici, biologici, psicosociali e organizzativi nonché tutti i rischi cosiddetti emergenti.

L'Europa, poi, ci sollecita ad attuare piani di formazione e informazione.

Anche in questo ambito l'attività di formazione dell'INAIL è importante, ampia ed articolata ed è rivolta ai lavoratori, ai loro rappresentanti e ai dirigenti.

L'INAIL svolge formazione di aggiornamento e di tipo specialistico, collabora con le Università in master e corsi di perfezionamento, collabora nella scuola a diversi livelli.

Numerosissime sono le pubblicazioni, disponibili anche sul sito, che supportano questo importante impegno volto alla diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza.

Un esempio di tale impegno è il simulatore virtuale **"Logistica in 3D"** che insegna la sicurezza sul lavoro con un approccio innovativo, in grado di coinvolgere attivamente un gran numero di lavoratori, anche provenienti da nazioni diverse e non in grado di parlare la nostra lingua.

Il simulatore è stato realizzato grazie ad un progetto cofinanziato da INAIL e Provincia di Piacenza, in collaborazione con AUSL di Piacenza e IRECOOP.

Il prodotto, attraverso la riproduzione di magazzini animati, consente agli operatori del settore di formarsi con più consapevolezza e di prendere coscienza dei pericoli e quindi dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

Articolato su cinque livelli, il videogame **esplora le cinque aree principali presenti in ogni cantiere logistico**: Accesso al magazzino e spogliatoio, ricevimento e smistamento merci, stoccaggio, piching e spedizione.

Il lavoratore, che in questo caso indossa i panni del giocatore, deve interagire con gli oggetti in movimento, assistere ad alcuni video e rispondere ai quiz che gli vengono proposti, relativi all'attività lavorativa che svolge. Per poter accedere al livello successivo è necessario totalizzare una certa quantità di punti e solo dopo il quinto step la formazione viene considerata completata.

Il gioco è disponibile gratuitamente per diverse piattaforme.

L'INAIL non è nuovo ad esperienze di questo tipo perché già in passato, in collaborazione anche con Enti internazionali, ha realizzato prodotti multimediali per diffondere la cultura della sicurezza ai vari livelli d'interesse, coinvolgendo non solo lavoratori ma anche studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Molto apprezzati sono per esempio i cartoni animati della serie NAPO tra i quali per l'aspetto che ci interessa mi piace ricordare la serie NAPO in...trasporti sicuri realizzato nel 2011.

Ecco con tutta questa complessa attività, noi cerchiamo di mettere in campo strumenti informativi, di facile consultazione per sensibilizzare un ampio numero di lavoratori e di datori di lavoro al tema della sicurezza e della prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali.

L'auspicio è che tali azioni di sensibilizzazione possano contribuire alla crescita della cultura della sicurezza e, quindi, al contenimento del fenomeno infortunistico e dei costi ad esso connessi, primo fra tutti quello umano.